

SANT'AGATONE DI SICULIANA

Di

Alphonse Doria

(Tratto da: *LE STRADE TRASCORSE - Via Ospizio - Siculiana*, 11 Settembre 2012)



Serralonga è un luogo importante da ogni profilo, soprattutto storico. In una delle mie ultime passeggiate l'ho trovato ancor più decaduto a livello struttura muraria. E' preoccupante il continuo cedere della fabbrica, soprattutto il muro esterno della chiesa che volge verso ovest.



Il mistero di questo posto è il sottopassaggio perché non è ostruito da crolli ma è stato murato appositamente e si ferma proprio davanti ad una parete. Viste le decorazioni con degli affreschi, che ancora sono visibili

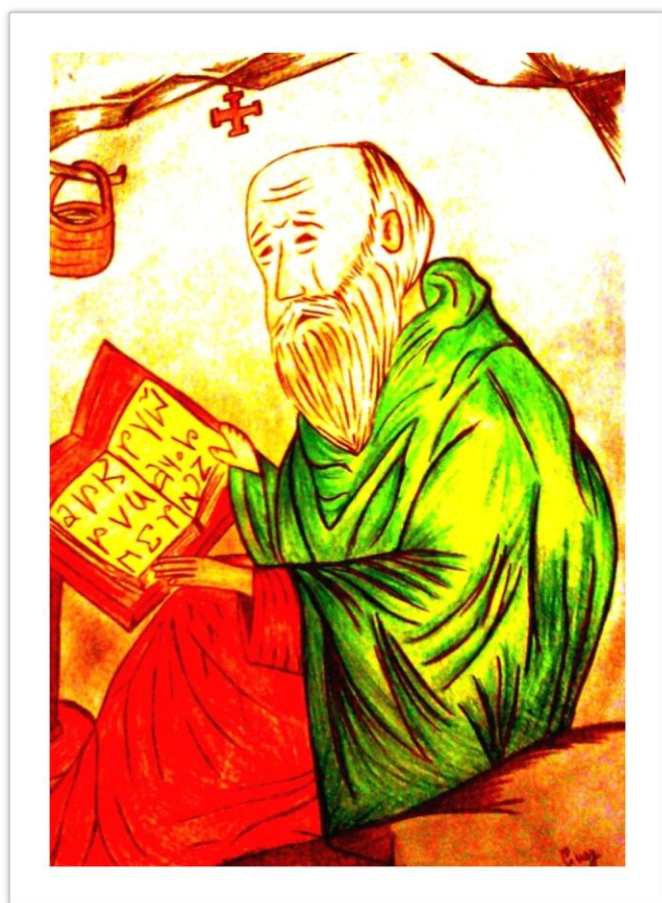
nitidamente delle tracce, si desume che questo ambiente era tenuto in grande considerazione. Sono stato parecchie volte in questo posto ad osservare e a meditare a volte anche con qualche illustre personaggio. Il “sottopassaggio” di Serralonga si presta, in tutti i suoi particolari, al mistero di un luogo di culto. Avanzo l’ipotesi che vi è la probabilità che sia il sepolcro o la grotta dove visse da eremita santo Agatone e dove poi sorse il monastero “Triginta”



Serralonga ha le caratteristiche indicate per essere individualizzato come tale. L’autore anonimo della “Passio” in elogio a San Marciano martire, primo vescovo di Siracusa, cita il monastero “Triginta”. Afferma che nel monastero vi sono stati Peregrino e Libertino in visita a Santo Agatone eremita e martire.

(Nel disegno accanto Santo Agatone di Siculiana realizzato da Giusy Doria). La “Passio” è stata scritta in greco, fu tradotta prima dal Gaetano in latino e poi pubblicata in autentica dai Bollandisti, databile tra il VI e il VII secolo, il Gaglio asserisce sia VIII secolo, ma a mio avviso più accreditabile la tesi di Mercurelli che ritarda l'epoca della composizione della “Passio” perfino al tempo dei Normanni.

Il monastero “Triginta”, detto pure “dei trenta” viene localizzato a metà cammino tra la città di Lilibeo e il monte



Crotaleo, con precisione vicino la città che chiama “**Siculana**” (Siculiana!). Mentre per il luogo così chiamato Lilibeo non vi sono dubbi è dove sorge l’odierna Marsala, per l’agiografo “Monte Crotaleo” non ha una tesi esplicita. Quindi vi sono pareri diversi. Intanto possiamo ben accertare che è il genitivo femminile di “monte della Crotola”, che il Bonfiglio localizza in una collinetta nei pressi della remota Agrigento dove vi furono ritrovamenti di antichi altari, chiamata “Balatizzo”. Tesi espressa nell’opera del

Bonfiglio: *Villaggio bizantino del Balatizzo, Notizie degli scavi di antichità* (Premiata Stamperia Provinciale – Commerciale di Salvatore Montes – Girgenti – 1900). Il **Santo Abate Agatone**, da non confondere con il papa, visse il suo martirio secondo la “Passio” all’epoca di Valeriano e Gallieno tra il 254 e il 259 d.C. Si narra che fu perseguitato dal funzionario Diomede, pertanto scappò a Lentini. Passò così dalla padella alla brace perché li

comandava il terribile e acerrimo nemico dei Cristiani, Tertullo, così fu costretto a rifugiarsi in una grotta. Alessandro segretario di Tertullo, essendo in simpatia con i cristiani lo raggiunse restando con lui per due anni apprendendo i santi insegnamenti. Agatone lo battezzò col nome di Neofito e lo ordinò sacerdote, quando morì Tertullo divenne il vescovo di Lentini. Agatone, a quanto sembra, si è spostato a Siculiana, dove ha scelto di vivere nella grotta, con molta probabilità localizzata nel così detto “sottopassaggio” di Serralonga. Tanti sono venuti a cercarlo per i suoi insegnamenti alcuni rimasero e ben presto formarono una comunità cenobita, fu così che è sorto il noto monastero “Triginta”. In un’altra versione è stato San Pellegrino a fondare il monastero ed ha posto come abate il suo discepolo Agatone. A questo punto viene spontaneo pensare che la grotta alla sua morte, come per tanti altri eremiti, è divenuto il suo sepolcro e quindi luogo di culto per quella comunità. Visto che alcuni narrano il martirio di Agatone in un posto non precisato, l’altra ipotesi è che la grotta sia rimasta luogo di culto perché lui lì era vissuto da eremita.

Gli storici non sanno con precisione il luogo di nascita di Santo Agatone I papa, così nel “*Dizionario di erudizione storico - ecclesiastica Volume I*” di Gaetano Moroni Romano (Tipografia Emiliana – Venezia - Anno 1840, pagina 120) alla voce “Agatone”, in riferimento al papa, si legge: “*Il Ciacconio lo vuol nato nella Valle Siculiana di Abruzzo*”. E’ palese la confusione di dati dell’erudito, perché sia Agatone papa che Siculiana appartengono indubbiamente alla Sicilia, è interessante l’accostamento dello storico tra Agatone e Siculiana, provante il sicuro riferimento al nostro eremita abate.

Oggettivamente seguendo le narrazioni dei vari santi martiri ci sono diverse incongruenze e contrasti, dovuti sempre alla tradizione della narrazione orale. Marciano, Liberato (Libertino) e Pellegrino, hanno in comune il martirio, chi asserisce trafitti di spada, chi bruciati vivi, chi lapidati, concordano che sono stati mandati direttamente da San Pietro in Roma alla Sicilia per

salvare la popolazione da draghi e demoni che persistevano ad infestare ancora la nostra isola. Libertino, protovescovo di Agrigento, viene narrato che dalla città di Lilibeo va a Roma nel sepolcro di San Pietro ritorna in Sicilia, con il figliolo paralitico Abodanzio, va a visitare il sepolcro di San Peregrino sul Monte Triocola (Caltabellotta), continua il suo viaggio sul Monastero “Triginta” (Siculiana) a visitare il Santo Abate Agatone, continua per Agrigento. Considerando che l’epoca dei fatti è il periodo bizantino a causa delle insurrezioni saracene la città già si era ritirata in zona Balatizzo, così detta “Monte Crotalo”. Crotalo e Triocola nell’agiografia leggendo i vari storici e studiosi, ognuno porta la sua teoria abbastanza divergente anche assimilandoli nello stesso posto. Mentre il termine Siculiana è un posto geograficamente unico e ben determinato. Anche Agatone per il significato greco del nome “buono” vi è da intendere quanto sia generico e diffuso, nella stessa maniera di Calogero, che a sua volta significa “buon vecchio” ed per questo motivo che vengono localizzati e venerati in diversi luoghi della Sicilia.

Leggendo nella *Vitae SS. Siculorum*, conservata nella Biblioteca Centrale della Regione Siciliana sotto la segnatura XI G.1-2. O:¹

“(Libertino)giunse nel monastero che è detto “Triginta” dove vivevano(?) con regolare disciplina sotto l’abate chiamato Agatone, uomo egregio, istruito nelle sacre lettere, che comprava il cibo con l’opera delle sue mani e lo prendeva nell’ora vespertina con rendimento di grazie. In chiesa invero non c’era nessuno più diligente fra gli stessi frati nel dar lode all’Onnipotente Dio, come questo santissimo uomo. Nel medesimo monastero abitò per sette anni, e mai nessuno degli stessi frati si ritirò da lui triste; restava sempre ilare e mite. Vedendo dunque i

¹ Riscontrato anche nella interessante ricerca: *S. PELLEGRINO DI CALTABELLOTTA DALLA LEGGENDA ALLA STORIA* di Melchiorre Trigilia CALTABELLOTTA - 2011.

frati tanta conversazione e tanta pazienza che il Signore gli aveva donato, lo divulgarono per tutta la città di Siculana.”

Del culto di Santo Agatone Abate di Siculiana ormai in paese non vi è più traccia, ma è chiaro che occorre fare una ricerca seria in questa direzione, sia archeologica nel sito di Serralonga sia storica sulle tradizioni religiose siculianesi.

Questa ipotesi di Serralonga come il probabile Monastero “Triginta”, quindi uno dei primi luoghi della vita monacale cristiana, non esclude tutte le altre che questo posto meraviglioso ha accreditate: sia come la mitica città di Camico, o quella di Erbeso ultimamente avanzata da Primo Veneroso e Antonella Barone.

...